

Per un inquadramento storiografico ed epistemologico delle operazioni catastali di epoca napoleonica in Italia

Valentina De Santi¹

¹ Università di Trento, valentina.desanti@unitn.it

Abstract

Il tema proposto per questo intervento è frutto di una ricerca, ancora in itinere, nel campo della cartografia storica di epoca napoleonica. La scelta di tale periodo trova giustificazione nell'ormai riconosciuta importanza qualitativa e quantitativa della produzione cartografica di epoca napoleonica, e nei riflessi che tale attività ha avuto nella storia della carta da una parte, e per la conoscenza della storia del territorio dall'altra. Occorre sottolineare che la penisola italiana è al centro, durante tutta l'epoca napoleonica, di un'intensa attività di ricognizione, cartografazione e di 'messa in ordine' del territorio sul quale, successivamente, agire attraverso la progettazione di nuovi assetti territoriali [5]. In particolare, questo contributo si prefigge di effettuare un'indagine preliminare sulle operazioni catastali realizzate in Italia a partire dal 1807, in seguito all'editto di Napoleone che decreta la realizzazione, in Francia e in tutti territori direttamente o indirettamente annessi, di un catasto unico e centralizzato [9]. L'obiettivo sarà quello di offrire una disamina degli studi condotti ad oggi e dei corpus cartografici finora indagati con lo scopo di portare avanti un lavoro propedeutico finalizzato a sollecitare successivi avanzamenti in tale ambito della ricerca ed a promuovere la realizzazione di una 'storia catastale' dell'Italia Settentrionale napoleonica.

I catasti storici costituiscono una fonte primaria d'imprescindibile importanza: numerosi archivi italiani ne conservano testimonianza, promuovendo la messa in atto di progetti volti a riscoprire, studiare e valorizzare tale patrimonio [2]. Tale documentazione costituisce infatti una fonte di riferimento per molteplici discipline interessate alla comprensione dei processi e delle dinamiche alla base degli odierni assetti territoriali, di cui molteplici studi interrogano anche la validità e le metodologie di analisi [4]. Delle fonti di carattere catastali prodotte in epoca napoleonica non sembra esistere una rassegna, nonostante tale documentazione vanti già un'attenzione decennale. Attraverso una lettura critica di alcuni contributi e degli approcci fin qui elaborati, questo intervento si pone l'obiettivo di tracciare un quadro sintetico della documentazione archivistica ad oggi reperita degli studi già effettuati.

La legge del 15 settembre 1807 è all'origine della creazione del primo catasto geometrico-particellare francese, le cui operazioni dureranno per oltre quarant'anni [1]. Per quanto riguarda la penisola italiana si vogliono ricordare e prendere in esame alcuni studi di riferimento che hanno tracciato piste d'indagine sugli avvenimenti e sulle operazioni che si sono susseguite nei territori via via annessi o indirettamente sottoposti alle politiche di governo francese durante i primi anni dell'Ottocento [6; 7; 8].

Si tratta di un lavoro che vorrebbe dare seguito alle indagini svolte in area trentina ad opera del gruppo di ricerca dal Centro Geo-Cartografico di Studio e Documentazione dell'Università di Trento sulla cartografica catastale d'epoca napoleonica del Trentino, studi che hanno condotto al ritrovamento presso archivi internazionali e archivi comunali locali di alcune mappe relative al catasto napoleonico di cui si era sempre messa in dubbio la realizzazione [3]. A tal proposito, una pista di ricerca interessante da indagare potrebbe essere l'interrogazione circa la possibile relazione tra il canale di produzione cartografica catastale-particellare a fini censuari e fiscali (evidentemente a grandissima scala) e quello della produzione topografico-militare (a scala medio-grande) [10; 11].

Riferimenti bibliografici

1. Bourillon F., Clergeot P., Vivier N. (a cura di): *De l'estime au cadastre en Europe. Les systèmes cadastraux aux XIX^e et XX^e siècles*. Comité pour l'histoire économique et financière, Paris (2005).
2. Cadinu M. (a cura di), *I catasti e la storia dei luoghi*. Storia dell'Urbanistica 4 (2012).
3. Dai Prà E. (a cura di), *APSAT 9. Cartografia storica e paesaggi in Trentino: approcci geostorici*. Società Archeologica Padana, Mantova (2013).
4. Ferrario V.: *The 19th century cadastres as a source for historical micro-toponymy of the Veneto region. Limits and potentialities of a historical GIS*. In: Cantile A. (a cura di), *Toponymy and Cartography between History and Geography*, IGM, pp. 201-213. Firenze (2019).
5. Godlewska A., *Dresser la cartographie napoléonienne de l'Italie: comment et pourquoi?*. Annales historiques de la Révolution française 320, 197-204 (2000).
6. Gottardi M., *Il regime fondiario: estimi comunali settecenteschi e catasto napoleonico*. Vicenza (1985).
7. Massabò Ricci I., Carassi M., *I catasti napoleonici in Piemonte*. In: *Villes et territoires pendant la période napoléonienne (France et Italie)*, Publication de l'École Française de Rome 96, pp. 99-120. Roma (1987).
8. Poleggi E., Stefani L., *Cartografia e urbanistica: il contributo del catasto napoleonico*. In: *Cartografia e Istituzioni in età moderna*. In: Atti della Società Ligure di Storia Patria, pp. 87-101. Genova (1987).
9. Repele M., Rossi M., Tonetti E. (a cura di), *Istruzioni della Direzione Generale del Censo ai Geometri incaricati della misura dei terreni e formazione delle mappe e dei sommarioni in esecuzione del Regio Decreto 13 aprile 1807*, Ristampa anastatica dell'edizione 1811. Officina Topografica (2011).
10. Rossi M., *L'Officina della Carta topografica del Regno Lombardo Veneto (1833)*. In Ghetti M. C. (a cura di), *Storia delle Scienze e delle tecniche nell'Ottocento veneto: le scienze astronomiche*. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, pp. 409-430. Venezia, 2008.
11. Verdier N., *Courte histoire d'un échec: le mariage de l'armée et du cadastre dans le premier quart du XIX^e siècle*. Bulletin du Comité Français de Cartographie, 11-23 (2018).